

Maltempo, Coldiretti: “Pioggia è manna dal cielo per campi e semine”

Pubblicato: Mercoledì 30 Marzo 2022



L'arrivo della pioggia è manna dal cielo per le campagne lombarde dove è finalmente possibile avviare le semine primaverili come quelle di mais e soia necessari all'alimentazione degli animali, ma a beneficiarne sono anche gli imminenti trapianti di piantine di pomodoro, oltre che i terreni da seminare a riso, le coltivazioni seminate in autunno come frumento e orzo, gli ortaggi e la frutta che hanno bisogno di acqua per crescere. **E' quanto afferma la Coldiretti Lombardia** in riferimento alla comparsa della prima perturbazione, anche con la neve in montagna, all'inizio di una primavera che in regione è arrivata dopo un inverno meteorologico (da dicembre a febbraio) che ha fatto registrare solo 65 millimetri di pioggia caduti, l'82% in meno rispetto all'anno precedente.

«La pioggia – sottolinea la Coldiretti – è attesa per combattere la siccità nelle campagne, ma per essere di sollievo deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando frane e smottamenti. **Si temono peraltro – precisa la Coldiretti – gli effetti del brusco abbassamento delle temperature** che, se dovesse scendere sotto lo zero, provocherebbe danni irreparabili alle piante da frutto che si trovano in piena fioritura».

«Oltre all'emergenza siccità – continua la Coldiretti Lombardia – **le piogge sono importanti anche per arginare il pericolo degli incendi boschivi** che da giorni continuano a interessare diverse zone del

territorio regionale, da Varese a Brescia, favoriti dalle condizioni meteorologiche secche e asciutte».

«L'arrivo delle precipitazioni è importante per salvare oltre il 30% della produzione agricola nazionale ma anche la metà dell'allevamento che si trovano nella pianura padana – spiega la Coldiretti – dove il fiume Po fa registrare un livello idrometrico di -3,4 metri, al minimo del periodo da oltre 20 anni, ma pesanti anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 4% di quello di Como al 30% del Maggiore, secondo il monitoraggio della Coldiretti. **Con la riduzione delle portate del Po in difficoltà insieme all'agricoltura è la produzione di energia idroelettrica**, che si attesta a valori minimi degli ultimi 20 anni secondo l'Autorità del fiume. Una situazione rappresentativa dello stato dell'intero bacino idrografico del Nord, sottolinea la Coldiretti».

«**La garanzia della produzione nazionale è fondamentale per l'approvvigionamento alimentare del Paese in una situazione internazionale** segnata da accaparramenti e speculazioni con carestie in aree più povere e inflazione in quelli ricchi come in Italia dove i prezzi del cibo sono saliti in media del 4,6% con punte che vanno dal 19% per l'olio di semi davanti alla verdura fresca che cresce del 17% e la pasta che costa il 12% in più con la corsa agli acquisti nei supermercati per fare scorte, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat relativi a febbraio».

«Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie, Coldiretti ha elaborato a livello nazionale e proposto per tempo un progetto concreto immediatamente cantierabile. **Si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici** che prevede la realizzazione di una rete di bacini di accumulo con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali. L'idea – precisa la Coldiretti – è di “costruire” senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. In Lombardia – conclude la Coldiretti regionale – si sta inoltre lavorando sul recupero delle cave dismesse o comunque non più utilizzate come bacino di accumulo di riserve idriche strategiche, così come sollecitato più volte da Coldiretti. **Al momento sono 70 le cave dismesse individuate da ANBI Lombardia in collaborazione con Regione** che rispondono ai requisiti previsti per la raccolta e lo stoccaggio delle acque».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it